



**Comune di Cavezzo
Provincia di Modena**

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Reg.Publ. 159 Nr. 18 del 24/03/2014

Oggetto:

MODIFICHE AL REGOLAMENTO IMU

Per convocazione con atto del Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale nei locali comunali di Via Dante Alighieri n.50, oggi **ventiquattro marzo duemilaquattordici** alle ore 20,30 in adunanza Prima convocazione previa consegna ai consiglieri di invito scritto a domicilio nei modi e nei termini di legge, con l'elenco degli oggetti da trattarsi.

Fatto l'appello (e preso nota dei consiglieri entrati e usciti durante la seduta) sono presenti:

DRAGHETTI STEFANO	PRESIDENTE	Presente
VIAGGI FILIPPO	Consigliere	Presente
LUPPI LISA	Consigliere	Presente
PACCHIONI ALBERTO	Consigliere	Presente
LUGLI NADIA	Consigliere	Presente
TURCI ENRICO	Consigliere	Assente
ASCARI ANDREA	Consigliere	Presente
BAZZANI ENRICO	Consigliere	Presente
BENATTI FEDERICA	Consigliere	Assente
BERGAMO ALESSANDRA	Consigliere	Presente
MESCHIERI MARIANGELA	Consigliere	Presente
FERRAGUTI MARIA CRISTINA	Consigliere	Assente
VENTURINI STEFANO	Consigliere	Presente
PINCA MARICA	Consigliere	Assente
PIVETTI GIUSEPPE	Consigliere	Assente
LORENZETTI GIOVANNA	Consigliere	Presente
GASPERI STEFANO	Consigliere	Presente

Sono Presenti n. 12

Assessori non Consiglieri:

BIANCHINI GIUSEPPE Presente

E così con il Presidente n.12 Consiglieri, sui diciassette assegnati al Comune, con l'assistenza del Sig. ASCARI MILENA Vicesegretario

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig DRAGHETTI STEFANO PRESIDENTE assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Il presidente constata la presenza del numero legale dei Consiglieri per la validità dell'adunanza.
La seduta è VALIDA



proposta n° 8194

OGGETTO

MODIFICHE REGOLAMENTO IMU

ENTRA IL CONSIGLIERE LORENZETTI-PRESENTI N. 12 SINDACO

Questa sera, come vedete, abbiamo una serie di delibere da fare che sono relative alla questione tributaria, quindi relativa vicenda della tassazione dei tributi locali. Credo che sia necessario, ovviamente è indispensabile trattare gli atti uno per uno nella loro singolarità, perché sono uno diverso dall'altro, è chiaro che il discorso generale relativo ai tributi locali può essere fatto indifferentemente per ognuno di questi e a questo punto io lo faccio a livello introduttivo la prima volta, dopodiché la questione può valere per tutti gli oggetti che andiamo a votare.

Tecnicamente la modifica al regolamento Imu è necessaria perché sostanzialmente viene introdotta la Iuc, che è l'imposta unica comunale, quindi già dal punto di vista formale l'Imu non è più l'unica imposta relativa ai tributi locali che colpisce il possesso o la detenzione di immobili, ma diventa l'Imu una componente della Imposta unica comunale, che è a sua volta composta da 3 differenti imposte o tributi, la Imu che rimane su una serie di fabbricati, la Tari che sostituisce la vecchia tariffa rifiuti, poi diventata tassa sui rifiuti cioè Tares e ora diventa tributo sull'igiene urbana, e la nuova Tasi che è il tributo per i servizi indivisibili. Queste 3 componenti Imu, Tari e Tasi compongono la Iuc, che sostanzialmente è l'acronimo di imposta unica comunale, il cui gettito dovrebbe essere sostanzialmente quello dell'anno scorso.

È una manovra da parte del Governo che modifica ulteriormente la normativa e la capacità impositiva degli enti locali, ma che, per essere svolta a invarianza di gettito per il Comune, comporta la necessità di applicare sostanzialmente la Tasi, che è la nuova imposta con una aliquota specifica, confermando quelle che sono le imposte e i valori, le aliquote delle imposte tanto per la Imu, che quindi praticamente non cambia niente rispetto all'anno scorso, che per la Tari, che sostanzialmente ricalca la Tares e non ne muta i contenuti né il gettito.

La Tasi, invece, è un'imposta nuova specifica, che andrà sostanzialmente a colpire, nella proposta che faremo e che se verrà deliberata diventerà efficace successivamente a questo, quindi sarà un'imposta che andrà a avere come platea dei contribuenti i possessori in proprietà dell'abitazione a titolo di prima casa, quindi fondamentalmente quella che una volta era l'Imu sulla prima casa adesso diventa la Tasi. L'Imu rimane per tutti gli altri fabbricati, la Tari sostituisce la Tares. Questo è molto alla grossolana l'impianto complessivo di tutta la materia relativa ai tributi locali.

Dopodiché in tutta questa vicenda il gettito complessivo per il Comune è sostanzialmente invariato, è chiaro che nel corso degli anni tutte le manovre sui tributi locali hanno visto la costante ricerca, da parte dello Stato centrale, della diminuzione delle risorse trasferite ai comuni - perché di questo si tratta - quindi sostanzialmente concedendo da un lato facoltà impositiva ai comuni, ma dall'altro riducendo il trasferimento dello Stato agli enti locali. Laddove il Comune debba o voglia mantenere sostanzialmente invariato il gettito, è abbastanza improbabile che possa essere in grado di diminuire le aliquote delle imposte locali: questo è del tutto evidente.

L'impianto complessivo, quindi, è questo e vale per le 3 imposte che vi ho sommariamente accennato in questa breve introduzione. Per ogni di questa imposta è necessario un regolamento e una delibera che ne fissa le aliquote. Noi questa sera abbiamo i regolamenti per tutte e tre, Tasi, Tari e Imu, quindi il regolamento è quel contesto normativo, che tra l'altro è un contesto normativo il più possibile identico tra gli 8 dei 9 comuni dell'area nord che hanno il servizio tributi associato, quindi



Comune di Cavezzo
Provincia di Modena

sono sostanzialmente le norme che regolano la gestione, le fattispecie impositive, i ricorsi, le compensazioni e quant'altro. Le aliquote, invece, sono ovviamente diverse da comune a comune, a seconda le scelte che le amministrazioni locali fanno o possono fare. Diciamo che la cornice normativa, che è quella data dai regolamenti, è analoga in tutti i comuni, la parte relativa alle aliquote varia da comune a comune, a seconda delle scelte che una amministrazione legittimamente può fare o non fare.

Noi abbiamo l'aliquota questa sera sia dell'Imu che della Tasi e andremo a chiedere di approvarle. Non abbiamo ancora le aliquote della Tari, che è quella sui rifiuti sostanzialmente, questo perché l'aliquota della Tari che sostituisce la Tares è complessivamente data dal costo di gestione del servizio, non è che ci sono molte altre questioni sotto, quindi quella che era una tariffa che veniva fatturata direttamente da Aimag al cittadino diventa un tributo e il trasferimento è commisurato sul costo che Aimag ha per gestire il servizio rifiuti. Dal punto di vista formale cambiano tante cose, dal punto di vista sostanziale ovvero di costi non cambia moltissimo, la Tari è più o meno la Tares, che era la vecchia Tia e che tutti gli anni ha un aumento di costi per l'aumento dei costi dell'inflazione, poi dal punto di vista formale stiamo parlando di impostazioni diverse che hanno riflessi diversi.

Noi non abbiamo ancora l'aliquota della Tari perché il Piano di gestione dei costi dei rifiuti, che il gestore deve dare agli enti locali, prima di potere essere approvato deve avere la validazione di Atersir, che è l'Agenzia regionale che sostituisce gli Ato, che erano gli ambiti provinciali di gestione ottimale dei servizi idrici, rifiuti e energia in genere; Atersir deve prima validare i piani di gestione dei rifiuti di tutti i soggetti che fanno gestione e raccolta rifiuti nella Regione e, una volta che li hanno validati, sono poi i Consigli Comunali che devono definitivamente dare il via libera. A noi questo passaggio ancora non è pervenuto, quindi Atersir non ha ancora deliberato sul piano dei costi dei gestori, quindi necessariamente questa sera non possiamo approvare le aliquote della Tari, ma dovrebbe essere una cosa che potrebbe essere necessario fare prossimamente, entro il 30 aprile. Anche in questo caso può essere che entro il 30 aprile ci sia la necessità di tornare in Consiglio Comunale per questa cosa, tra l'altro ci dovremo tornare sicuramente per la chiusura del conto consuntivo.

Questa è una breve, capisco che può essere considerata anche molto stringata illustrazione dei tributi, in realtà gli aspetti sono diversi e molteplici, da quelli più politici generali e di inquadramento della vicenda, anche a quelli più di dettaglio su alcune norme e su alcuni contenuti.

Venendo alle modifiche specifiche del regolamento Imu, se avete letto il testo della delibera che è stato proposto, diciamo che le modifiche sono sostanzialmente limitate, la prima è quella di regolare il fatto che l'Imu non è più l'imposta, ma è una parte dell'imposta unica comunale, quindi va correttamente inquadrata nel nuovo sistema dei tributi locali. Cambiano i termini per presentare la dichiarazione, che non è più gennaio ma diventa marzo. Viene modificato il comma relativo al comodato, noi avevamo una norma che diceva che il contribuente doveva depositare la dichiarazione entro 90 giorni dalla data di registrazione del comodato e adesso viene modificato in 90 giorni dalla data di concessione in comodato, perché non sussiste l'obbligo di registrare il comodato verbale. Viene anche definitivamente chiarito, nel quadro normativo contabile, che non si darà seguito a accertamento e a riscossione, laddove la sanzione, compresi interessi e quant'altro, sia inferiore ai 10 Euro.

Questi sono gli articoli che vengono modificati nella delibera relativa al regolamento Imu, per tutto il resto le norme rimangono quelle previste l'anno scorso. Il punto 1 è le modifiche al regolamento Imu, poi io ne ho fatto una trattazione un po' più generale, comunque nel concreto la modifica richiesta è relativa agli articoli che vi ho appena letto. Per adesso mi fermo qua e do la parola ai Consiglieri... **(intervento fuori microfono)** li trattiamo uno alla volta ovviamente, anche perché



Comune di Cavezzo
Provincia di Modena

ognuno ha una sua specificità, poi la trattazione può essere fatta una volta in generale o in tutti i casi.

CONS. VENTURINI

È vero che stiamo approvando i regolamenti di 3 imposte diverse, ma è anche vero che la trattazione di argomenti può essere fatta unitariamente, perché più o meno è lì che andiamo a parare, il gettito rimane invariato e la tassazione per le persone rimane uguale. Certo che, in un momento di crisi come questo a livello generale, ma di crisi per la nostra area che è stata colpita duramente da terremoti e alluvioni, ci aspettavamo dal legislatore qualcosa di meglio e ci aspettavamo anche dalla politica locale qualche presa di posizione più forte rispetto alle decisioni che ci vengono calate dall'alto, perché è vero, e spesso qua ci siamo trovati a litigare con chi la pensa diversamente da me, che tanto le decisioni vengono prese dagli altri, ma in tanto noi poi siamo i rappresentanti locali e, se ci uniamo tutti insieme, secondo me possiamo cambiare molte cose.

Noi abbiamo l'occasione, con queste aliquote, intanto per quanto poco possiamo fare di andare a dare una mano alle persone in difficoltà e, quando mi rivolgo alle persone in difficoltà, mi rivolgo a persone che spesso non chiedono, che sono le persone più in difficoltà, che sono anche persone che abitano su questo territorio da parecchio tempo, che in questo momento si trovano o con una casa da rifare o con una casa da rifare e dei problemi al lavoro, che non riescono a fare fronte a queste imposte che sono sempre numerose.

Non si vede, anche da parte degli enti gestori di determinati servizi, una politica a lungo raggio di riduzione dei costi, ma abbiamo visto e abbiamo assistito a politiche che non hanno fatto altro che centuplicare questi costi, abbiamo visto raccolte differenziate che sono portate molto spesso a togliere del rifiuto umido dal rifiuto secco, che brucia meglio negli inceneritori, piuttosto che dalla scelta strategica di fare una raccolta differenziata, perché molto probabilmente, se volessimo davvero fare una raccolta differenziata, a livello nazionale qualche legge sul mono imballaggio dovremmo cominciare a farla. Ma soprattutto vediamo un centuplicarsi dei costi, che anche gli enti che gestiscono determinati servizi devono cominciare a ragionare in un modo diverso, razionalizzando le risorse e creando anche della programmazione di lungo periodo.

Il fatto di avere anche una rete acquedottistica per il 50% composta da tubazioni di cemento amianto la dice lunga su quello che è la programmazione oggi sul nostro territorio.

Quindi io credo che a livello locale dobbiamo cominciare a ragionare molto su quella fase di aliquote che variano da comune a comune, cercando di favorire le imprese che stanno cercando di rimanere a galla in un momento di difficoltà estrema, perché forse nessuno se ne è accorto a livello politico, ma questo è l'ultimo anno dove le aziende che "fanno bene" possono concedersi il lusso di chiudere l'ennesimo bilancio in perdita; dall'anno prossimo si comincia a chiudere e qui chiuderanno in parecchi. Non so se è pervenuta la voce a chi doveva pervenire, ma i bilanci delle aziende che hanno chiuso anche il bilancio 2013 non è stato roseo nemmeno per quelle che sono da considerare le aziende sane, le aziende sane sono quelle che hanno chiuso con dei bilanci di poco in rosso. Ma se oggi vogliamo resistere in un mercato che chiede sempre di essere all'avanguardia e giustamente di investire, non possiamo permetterci anche un 2014 in perdita. I segnali non sono positivi, perché forse sono ancora peggio di quelli del 2013.

Per quel poco che ci resta da fare, è sicuramente agire sulle aliquote aiutando le imprese in difficoltà, ma anche aiutando le famiglie in difficoltà, poi ogni tanto stringere il cerchio intorno agli enti che gestiscono taluni servizi, per via che comincino veramente a fare una razionalizzazione concreta degli sprechi, che non è mettere fuori gare di appalto e confronto dei loro servitori a delle cifre ridicole, con 19 Euro l'ora sul costo della manodopera 22, che significa riversare sugli altri una



Comune di Cavezzo
Provincia di Modena

mala gestione propria, ma facendo gli interventi che sono realmente necessari e provando a livello di organizzazione a razionalizzare meglio gli interventi e la programmazione per ridurre i costi.

È a livello generale che tutto l'impianto è sbagliato e a livello di programmazione, anche comunale, che bisogna cominciare a definire delle priorità diverse da quelle che sono state fin d'ora. Noi sicuramente, per quanto riguarda l'argomento Iuc, voteremo totalmente contrari, sicuramente abbiamo idee completamente diverse sulla gestione delle aliquote, speriamo poi di avere la possibilità di mettere in campo idee alternative, se saremo chiamati a portarle in campo, ma quello che potevamo fare ora tutti uniti, i sindaci di questi comuni e gli amministratori di questi comuni, era fare resistenza a chi ci cala queste situazioni dall'alto, non comprendendo le difficoltà che noi stiamo vivendo in questo momento, perché la ricostruzione, come dicevo prima, non è qualcosa che è avvenuta, la ricostruzione deve ancora partire e molte aziende si sono pulite di tutto quello che avevamo intorno, per potere sopravvivere in questo momento. Come hanno fatto le aziende hanno fatto anche le famiglie, chi aveva la possibilità di avere un fondino da parte molto probabilmente l'ha finito e adesso stanno per arrivare i guai.

CONS. GASPERI

Con questo primo regolamento introduciamo la cosiddetta Iuc, come ha detto il Sindaco. In Italia siamo talmente bravi che abbiamo moltiplicato le imposte, da una che avevamo e che i comuni dovevano gestire, che poi è il nome abbastanza improprio, perché buona parte di questa imposta locale deve essere riversata allo Stato centrale, noi questa sera la triplichiamo.

La cosa che ci fa più arrabbiare è che poi la burocrazia, che è tanto vituperato e tanto noi cerchiamo di togliere, con questa introduzione della Iuc che ha fatto il nostro Governo centrale, sicuramente ci ha reso difficile la vita. Come diceva anche il collega Venturini, la cosa che dovremo noi stare attenti è cercare di renderla il più indolore possibile per i nostri cittadini che hanno subito, in questi ultimi 2 o 3 anni, il terremoto e l'alluvione per fortuna ci ha appena sfiorato, però questo non vuol dire, dobbiamo tenere la guardia molto alta.

Una complicazione che purtroppo dovremo gestire, dovremo gestire con ancora, come diceva prima il Sindaco, non tutti i regolamenti o non tutte le approvazioni che gli enti superiori a noi dovevano fare, che purtroppo i cittadini dovranno subire e anche il corpo intermedio, che dovrà comunque attuare tutta la burocrazia per pagare queste imposte, che si riverserà comunque addosso ai cittadini, che inconsapevoli devono subire questa imposta.

Io credo che il nostro compito, come ne abbiamo parlato anche alla riunione dei Capigruppo, sia quello di renderla meno complicata, più semplice e più attuabile possibile per il nostro territorio e cercare ancora una volta di rendere il male minore.

Detto questo, questa è l'Imu che conosciamo già, che sicuramente è stata introdotta anche qua qualche anno fa, se vi ricordate l'Imu adesso e l'Ici prima è stata introdotta, se non erro, negli anni 90, quando per la prima volta in Italia chiamiamola un'imposta patrimoniale, si introdusse l'Isi (imposta straordinaria sugli immobili); in Italia succede così: doveva essere straordinaria quella volta, poi dopo è straordinaria per sempre e per sempre dovremo averla! Come dicevo prima, cercheremo di fare il possibile e che sia il più indolore per i nostri cittadini.

Una cosa tecnica che guardavo mentre cercavo di leggere e di capire il regolamento, noi abbiamo comunque l'esenzione per i fabbricati inagibili fino al 31 dicembre 2014, ma vista la situazione della ricostruzione, immagino che il 31 dicembre 2014 tutti i nostri fabbricati non saranno ricostruiti e quindi colgo l'occasione per anche qua, come diceva Venturini prima, attraverso tutti i sindaci del cratere per fare in modo che il Governo centrale possa dare una proroga sicuramente per il 2015, ma anche per il 2016, a chi ha i fabbricati inagibili, per rendere meno dolorosa possibile questa imposta.



Comune di Cavezzo
Provincia di Modena

Vediamo questa sera diamo la luce a una nuova imposta e mi fa un po' sorridere, perché noi siamo sempre qua a rincorrere il Governo centrale, che in ogni caso tra ricorsi e controricorsi quello che viene tolto dalla porta, poi dopo lo vuole dalla finestra e questa è la cosa un po' che ci turba il più possibile. Tutti insieme, forse, potremmo fare forza per fare in modo che queste cose le dobbiamo il meno possibile accettare e qualche volta anche reagire a queste situazioni.

CONS. PACCHIONI

È abbastanza inevitabile considerare il problema impositivo in generale, che abbiamo di fronte questa sera nel suo complesso, non in relazione alle piccole modifiche che questo punto specifico richiede, un po' come hanno fatto gli altri Consiglieri che sono intervenuti. Tutti abbiamo seguito le vicende della nostra politica nazionale negli ultimi anni, in particolare dall'avvento della crisi tutte tese a reperire risorse per cercare di fronteggiare in qualche modo le problematiche di carattere finanziario. Molto spesso questo sforzo si è indirizzato a togliere risorse ai livelli decentrati, per accumularle, invece, a livello centrale per i buchi che si erano creati.

Diciamo che da parte nostra, avendo seguito e essendo stato un po' anche protagonista delle politiche di questa Amministrazione negli ultimi 2 mandati, mi sembra di potere dire e potere riconoscere, alle amministrazioni che si sono succedute negli ultimi 10 anni, che non sono state con le mani in mano e direi che il contributo che è stato dato da questa, come da tante altre amministrazioni, al risanamento generale del nostro Paese non è stato indifferente, perché politiche effettive di riduzione dei costi ne abbiamo avute, qualche volta purtroppo sacrificando anche un po' i servizi dell'Amministrazione; abbiamo compiuto un grande sforzo di riduzione del debito, per cui oggi praticamente non c'è più quasi nessun debito a carico del nostro Comune. Credo che la nostra parte, per concorrere un po' al risanamento anche di carattere generale del Paese, l'abbiamo fatta da parte nostra sicuramente, per la goccia che può rappresentare il Comune di Cavezzo nel mare delle problematiche italiane.

Chiaramente ciascuno vorrebbe vedere per sé le situazioni migliori, sia dal punto di vista di quanto si riceve sia dal punto di vista di quanto si dà, ma alla fine il conto da fare è sempre nostro, perché alla fine il dovere di ogni amministratore è quello di mantenere in equilibrio il suo bilancio, cercando di mantenere per quanto possibile i servizi che sono necessari alla cittadinanza per quel determinato periodo storico e cercando di reperire in qualche modo le risorse per farvi fronte.

In questo io credo che le delibere che ci apprestiamo a approvare questa sera vadano in questa direzione, cioè nella direzione di garantire la sostenibilità e quindi l'equilibrio del nostro bilancio, che sarebbe il primo dovere di una amministrazione, oltretutto di una amministrazione in scadenza, che ha un dovere maggiore, cioè quello di consegnare a chi subentrerà successivamente una situazione di bilancio sana, cercando di avere al contesto le risorse che sono necessarie per fronteggiare i servizi, pure nella precarietà della situazione.

Pertanto credo che, al di là della questione dell'Imu, con la quale si propongono le medesime aliquote che c'erano in precedenza, la vera novità di questa fase è rappresentata dall'introduzione della Tasi e è ovvio che, trattandosi della prima applicazione del tributo e quindi della determinazione delle aliquote per la partenza di questa esperienza, la prima preoccupazione di un amministratore, come dicevo prima, deve essere quella di garantire un gettito che preservi i nostri equilibri di bilancio, sia per quanto riguarda la fase che è sotto la nostra competenza e la nostra responsabilità, sia - cosa ancora più importante - per la fase successiva di garantire agli amministratori che subentreranno di avere la possibilità di fare tutte le loro operazioni e tutte le loro programmazioni.

Pertanto prima preoccupazione reperire quei 370 mila Euro che sono necessari a coprire il 50% del costo dei servizi indivisibili, che sono luce, Polizia Municipale, manutenzione strade, manutenzione



Comune di Cavezzo Provincia di Modena

verde, visto che quei soldi vengono a mancare. Per questo noi concordiamo con la proposta della Giunta che tra l'altro non è una proposta, come riferiva il Sindaco nella sua introduzione, fatta solo per il Comune di Cavezzo, ma l'impianto generale è stato pensato e elaborato come principio per tutti i comuni dell'area nord, almeno per gli 8 comuni che partecipano unitariamente alle politiche tributarie.

Si vedrà, dopo il primo anno di applicazione, se il gettito è in linea con le previsioni e allora a bocce ferme io credo anche che si possa ragionare e si possano fare anche dei ragionamenti diversi, su un comitato anziché su un preventivo. Si potranno anche fare valutazioni diverse più appropriate, che io mi sento anche in certa misura di suggerire ai futuri amministratori, chiunque essi siano, per esempio sul tema delle detrazioni e qui mi riferisco in particolare alla questione della Tasi. Agganciare le detrazioni, le stesse a un tetto di reddito, sarebbe più che giusto se in questo Paese vi fosse la certezza della fedeltà fiscale delle dichiarazioni, cosa che non esiste, perché in questo Paese c'è ancora una forte evasione, purtroppo non è ancora così. Le statistiche ce lo confermano tutti gli anni, tutti gli anni ci scandalizziamo e è sempre un po' la stessa cosa.

Io spero che questo fenomeno gradualmente possa venire estirpato e consentirci anche di fare delle programmazioni su delle situazioni certe, ma non c'è dubbio che in Italia il carico fiscale - lo sentiamo sempre da tutti i notiziari - sia per il 90% sulle spalle dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Quando c'è da richiedere qualche sacrificio al Paese, è a questa categoria di contribuenti che ci si rivolge, e perché? Perché sono tanti e sono bene individuabili.

Se questo Paese, come io mi auguro, uscirà dalla crisi, io credo che sia proprio a questo segmento di società, il cosiddetto ceto medio che sta diventando un po' medio basso, che occorrerà erigere un monumento. Un reddito imponibile come quello che viene citato nella Tasi, per quanto riguarda l'applicazione delle aliquote, un reddito imponibile di 50 mila Euro equivale circa a 2 stipendi netti da 1.200/1.300 Euro al mese, insomma una famiglia normale che al di sotto di quelle condizioni farebbe anche fatica a tirare avanti; questa famiglia tipo è quella che paga già i ticket sulle medicine e sulle prestazioni specialistiche, perché oltre i 36 mila Euro c'è questo tipo di balzello per quanto riguarda le prestazioni sanitarie, è quella che paga le tariffe più alte per asilo nido, scuola materna, servizi scolastici e per tutti quei servizi pubblici erogati sulla base dell'indicatore della propria situazione economica, è quella che garantisce la sostenibilità dei servizi pubblici anche per coloro che, pure avendo maggiori disponibilità economiche, semplicemente le nascondono al fisco. Di questo, a bocce ferme io dico, occorrerà che se ne prenda atto e che si facciano anche delle valutazioni conseguenti.

Per questo io chiedo, mi augurerei - perché non posso chiedere niente - che i futuri amministratori, tra un anno, nel momento in cui avranno la possibilità di ragionare sui consuntivi, ragionino anche su questo tipo di problematiche, anche per una questione di equità insomma, a bocce ferme con i dati del consuntivo in mano, quindi anche verificare se esiste la possibilità o se può esistere l'ipotesi di individuare le eventuali detrazioni senza quel limite anacronistico dei 50 mila Euro di reddito, per riferirli invece a degli indici di richieste più reali, quali potrebbero essere il patrimonio e i consumi. Ho detto queste cose perché ritengo che, al di là della questione della prima responsabilità che noi abbiamo questa sera, che è quella di garantire i nostri equilibri di bilancio, di garantire che il gettito ci sia, perché il Comune non vada in una situazione deficitaria, avremo anche il dovere, nel momento in cui ci sarà la possibilità, di ragionare in termini maggiori di equità, che questa sera purtroppo non abbiamo la possibilità di fare.

SINDACO

È chiaro che qui un po' tutti i Capigruppo che sono intervenuti hanno fatto una discussione che ovviamente ha spaziato, giustamente, un po' su tutti i temi dei tributi locali, in particolare anche



Comune di Cavezzo
Provincia di Modena

nell'ultimo intervento il Cons. Pacchioni ha fatto alcune considerazioni, peraltro credo anche molto pertinenti e condivisibili, sul tema delle aliquote della Tasi, che andremo a discutere più dettagliatamente tra pochi minuti.

Nella sua stringatezza, la modifica al regolamento dell'Imu non contiene nulla di tutto quello che ci siamo detti, era l'occasione per farlo, il suo contenuto è molto più stringato. È chiaro che anche i temi che sono stati posti sono di respiro molto ampio e toccano inevitabilmente le politiche nazionali, perché è da lì che si parte per i riflessi che hanno. Chiaro che non ha senso che l'Imu sia non dovuta, come le altre imposte sull'abitazione, quando l'abitazione è inagibile, purtroppo però la norma sull'emergenza fino al 31 dicembre 2014 io sono convinto che verrà prorogata di anno in anno, fin tanto che le case non saranno aggiustate. Non credo che ci siano altre realistiche possibilità, a meno che non si voglia andare a finire sul ridicolo! Ma oggi il termine è questo, quindi bisognerà fare la battaglia parlamentare per avere le deroghe negli anni successivi.

Così come può essere necessario continuare a cercare, ovviamente magari anche con visioni diverse, ottenere quanto più possibile in termini di vantaggi fiscali, laddove possibile, per le zone colpite dal sisma e dall'alluvione. L'esenzione generalizzata è sostanzialmente impensabile e questo bisogna che ce lo diciamo, ma qualche misura di vantaggio per alcune categorie in particolare può essere una battaglia che credo si possa continuare a fare a Roma e forse anche con qualche possibilità di ottenere qualcosa, ma queste ovviamente sono questioni di ampio respiro.

Nel suo dettaglio, se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione le modifiche al regolamento Imu, che viene modificato per i punti che ho citato nella relazione introduttiva.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 13, comma 1, del Dl n. 201 del 2011 ha istituito l'imposta municipale propria (IMU), disciplinata anche dagli articoli 8 e 9 del D.lgs. n. 23 del 2011, dalla legge n. 147 del 2013 e da altri provvedimenti normativi;

- il Comune ha approvato il regolamento per la disciplina dell'IMU con delibera di Consiglio Comunale 27 settembre 2012, n. 57 e lo ha successivamente variato con delibera 28 novembre 2013, n. 86;

- l'art. 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013 istituisce l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), del tributo sui servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI);

- l'art. 1, comma 736, della legge n. 147 del 2013, ha modificato l'art. 3, comma 10, del Dl n. 16 del 2012, abrogando la disposizione che prevede l'importo minimo di 30 euro per gli atti di accertamento e per l'iscrizione a ruolo.

Ritenuto pertanto necessario aggiornare il Regolamento Comunale IMU per adeguarlo al nuovo contesto normativo apportando le seguenti modifiche:

- all'art. 1, il comma 1 è sostituito dal seguente: «*Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del D.Lgs. del 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC) limitatamente alla componente relativa all'imposta municipale propria (IMU) di cui alla legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni ed integrazioni*»;
- all'art. 2, nel comma 1 la parola "gennaio" è sostituita dalla parola "marzo"; la modifica si rende necessaria in quanto il termine del 31 gennaio era stato previsto quando il termine di



Comune di Cavezzo
Provincia di Modena

presentazione della dichiarazione era fissato in 90 giorni, poi modificato nel 30 giugno dell'anno successivo a quello dell'intervenuta variazione;

– all'art. 5-bis:

- al secondo comma le parole "entro 90 giorni dalla data di registrazione del comodato" sono sostituite dalle parole "entro 90 giorni dalla data di concessione in comodato".

Le modifiche si rendono necessarie per semplificare gli adempimenti posti a carico del contribuente, tenendo conto che la disciplina fiscale non prevede l'obbligo di registrazione per i comodati verbali e che comunque la previsione che il comodatario deve stabilire la propria residenza anagrafica consente al Comune di effettuare i controlli circa la spettanza del beneficio;

– all'art. 10:

- il primo comma è sostituito dal seguente: *«L'attività di controllo è effettuata secondo le modalità disciplinate nella legge n. 147 del 2013 e nella legge n. 296 del 2006»*.

La modifica si rende necessaria in quanto la legge n. 147 del 2013 reca disposizioni comuni alla IUC, e quindi anche all'IMU;

- il comma 3 è sostituito dal seguente: *«Nell'attività di recupero non si dà luogo all'emissione dell'avviso di accertamento quando l'importo dello stesso, per imposta, sanzioni ed interessi, non supera euro 12,00»*.

A seguito della non applicazione dell'art. 3, comma 10, del DL n. 16 del 2012, agli accertamenti comunali, il regolamento deve indicare l'importo minimo degli atti di accertamento, importo che viene fatto coincidere con l'importo minimo di versamento;

– all'art. 11, al comma 4, è infine aggiunto il seguente periodo: *«La compensazione è subordinata alla notifica del provvedimento di accoglimento del rimborso»*;

– all'art. 13, il comma 2 è sostituito dal seguente: *«Non si procede alla riscossione coattiva qualora l'importo dovuto, comprensivo di imposta, sanzioni ed interessi, non supera euro 12,00»*.

A seguito della non applicazione dell'art. 3, comma 10, del DL n. 16 del 2012, ai tributi comunali, il regolamento deve indicare l'importo minimo per il quale si procede alla riscossione coattiva; l'importo viene fatto coincidere con l'importo minimo di versamento e con l'importo minimo dell'atto di accertamento.

Acquisito il parere favorevole del Revisore unico, n. 04 del 17-03-2014, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (All. 1), reso ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del D.L. n.174/2012;

Su proposta della Giunta;

Visto lo schema di proposta predisposto dal Responsabile del Procedimento, Dott. Pasquale Mirto;

Visto l'allegato parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Servizio Tributi, Dott. Pasquale Mirto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000;

Visto l'allegato parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria Dott.ssa Milena Ascari, ai sensi dell'art. 49 – comma 1° - del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Con voti favorevoli n. 10 e 2 contrari (Gruppo PDL-Lega Nord Padania: Venturini e Lorenzetti), resi per alzata di mano-Presenti e votanti n. 12 Consiglieri;



**Comune di Cavezzo
Provincia di Modena**

DELIBERA

A) di apportare al Regolamento comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria le seguenti modifiche:

- all'art. 1, il comma 1 è sostituito dal seguente: *«Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del D.Lgs. del 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC) limitatamente alla componente relativa all'imposta municipale propria (IMU) di cui alla legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni ed integrazioni»;*
- all'art. 2, nel comma 1 la parola "gennaio" è sostituita dalla parola "marzo";
- all'art. 5-bis:
 - al secondo comma le parole "entro 90 giorni dalla data di registrazione del comodato" sono sostituite dalle parole "entro 90 giorni dalla data di concessione in comodato".
- all'art. 10:
 - il primo comma è sostituito dal seguente: *«L'attività di controllo è effettuata secondo le modalità disciplinate nella legge n. 147 del 2013 e nella legge n. 296 del 2006».*
 - il comma 3 è sostituito dal seguente: *«Nell'attività di recupero non si dà luogo all'emissione dell'avviso di accertamento quando l'importo dello stesso, per imposta, sanzioni ed interessi, non supera euro 12,00».*
- all'art. 11, al comma 4, è infine aggiunto il seguente periodo: *«La compensazione è subordinata alla notifica del provvedimento di accoglimento del rimborso»;*
- all'art. 13, il comma 2 è sostituito dal seguente: *«Non si procede alla riscossione coattiva qualora l'importo dovuto, comprensivo di imposta, sanzioni ed interessi, non supera euro 12,00».*

B) di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006, il 1° gennaio 2014.

C) di dare atto che la presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro trenta giorni dalla data in cui diventa esecutiva, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del Dl. n. 201 del 2011 e dell'art. 52, comma 2, del D.lgs. n. 446 del 1997.

D) di dare atto che il Regolamento comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria, con le modifiche di cui al punto A), è allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (All. 2).

Su proposta del Presidente, con voti favorevoli n. 10 e 2 contrari (Gruppo PDL-Lega Nord Padania: Venturini e Lorenzetti), resi per alzata di mano-Presenti e votanti n. 12 Consiglieri, delibera altresì di dichiarare, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000, immediatamente eseguibile il presente atto, in modo da far conoscere quanto prima le modifiche ai contribuenti, studi e Caf, in vista della predisposizione della rata di acconto 2014.



Comune di Cavezzo
Provincia di Modena

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' SOTTO IL PROFILO TECNICO E CONTABILE
AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000, DELLA DELIBERAZIONE DA SOTTOPORRE ALLA
GIUNTA/CONSIGLIO COMUNALE AVENTE PER OGGETTO:

MODIFICHE AL REGOLAMENTO IMU

Il Sottoscritto Pasquale Mirto, responsabile del Servizio/Ufficio SERVIZIO TRIBUTI
Visto l'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000

DICHIARA

che il presente atto è tecnicamente regolare quindi esprime parere FAVOREVOLE

data 05-03-2014

FIRMA
MIRTO PASQUALE

La sottoscritta Milena Dott. Ascari, responsabile dell'ufficio Ragioneria, Visto l'art. 49, comma 1,
D.Lgs. 267/2000

DICHIARA

- che l'atto è contabilmente regolare
 che l'atto non ha rilevanza contabile

data

FIRMA

esprime parere non favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in
oggetto per le seguenti motivazioni:

- mancante o insufficiente copertura finanziaria dell'impegno di spesa

data

FIRMA



**Comune di Cavezzo
Provincia di Modena**

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

Vicesegretario
F.to ASCARI MILENA

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione viene pubblicata nelle forme di Legge all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 27-03-2014 al 11-04-2014 ai sensi dell'articolo 124, comma 1, D. Lgs. 267/2000.

li, 27-03-2014

Vicesegretario
F.to MILENA ASCARI

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D-Lgs. 267/2000).

Vicesegretario
F.to MILENA ASCARI

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

li, 27-03-2014

Il Funzionario Incaricato



Ascari